

VA AVANTI L'INCHIESTA DELLA PROCURA

Immigrazione clandestina dall'Est

C'è un'immigrazione clandestina meno visibile di quella nordafricana. Eppure, non certo irrilevante. E' il flusso proveniente dall'est europeo. E dalla Romania in particolare. Da qualche anno, sia a Marsala, che in altri centri della provincia, arrivano numerose ragazze, che dopo tre mesi, scaduto il visto turistico, assumono lo status di «clandestine». La maggior parte di loro trova lavoro come badante o colf. Spesso in abitazioni di persone anziane ai quali i figli intendono assicurare una donna capace di sbrigare ogni sorta di faccenda domestica e al contempo anche un po' di compagnia. E il fenomeno non è sfuggito all'attenzione degli investi-

gatori. Tanto che la Procura un paio d'anni addietro, ha avviato indagini che hanno già condotto a più di un risultato. L'ultimo è stato il procedimento a carico di undici anziani accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e mancato versamento dei contributi previdenziali e assistenziali. E' stato, questo, il naturale sviluppo dell'inchiesta che lo scorso anno aveva consentito ai carabinieri della sezione di pg presso la Procura di scoprire un'organizzazione che attraverso il sistema del visto turistico aveva favorito l'immigrazione di numerose giovani ragazze rumene.

Nel giugno del 2004 fu arrestato il 22enne

rumeno Paul Matei Codrin, mentre la denuncia a piede libero scattò per la sua compagna, Mihaela Juncu, di 23 anni, e per un imprenditore marsalese, G.B., di 53 anni. In novembre, Codrin preferì patteggiare la pena a due anni e 82 mila euro di multa. Su un binario parallelo, intanto, è proseguita l'indagine condotta dal maresciallo Lazzaro, che alla fine del 2004 ha portato alla denuncia delle persone che davano lavoro alle ragazze. Si tratta di sette marsalesi (5 uomini e 2 donne) e quattro alcamesi (un uomo e 3 donne). L'inchiesta, però, non è affatto conclusa.

ANTONIO PIZZO

Le S. C. L. Q.

16-10-2005



LA CONFERENZA STAMPA IN PROCURA